

Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Occupati e disoccupati Novembre 2009: stime provvisorie

Allo scopo di migliorare la tempestività dell'informazione statistica sull'evoluzione del mercato del lavoro, e nell'ambito degli accordi stabiliti in sede europea, l'Istat diffonde la pubblicazione delle stime mensili dei principali indicatori del mercato del lavoro derivanti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro. Si tratta di stime provvisorie, perché basate su una parte, pur se consistente (oltre 21.000 famiglie per il mese di novembre), del campione coinvolto nella rilevazione. Le stime mensili, prodotte con una opportuna metodologia statistica, sono diffuse a distanza di circa 30 giorni dalla fine di ciascun mese di riferimento.

Sulla base delle informazioni finora disponibili, il numero di occupati a novembre 2009 è pari a 22 milioni 876 mila unità (dati destagionalizzati), in diminuzione rispetto a ottobre dello 0,2 per cento (pari a -44 mila unità) e inferiore dell'1,7 per cento (-389 mila unità) rispetto a novembre 2008. Il tasso di occupazione è pari al 57,1 per cento (-0,1 punti percentuali rispetto a ottobre e -1,1 punti rispetto a novembre 2008). Il numero delle persone in cerca di occupazione risulta pari a 2 milioni 79 mila unità, in crescita dell'1,5 per cento (+30 mila unità) rispetto al mese precedente e del 17,7 per cento (+313 mila unità) rispetto a novembre 2008. Il tasso di disoccupazione raggiunge l'8,3 per cento (+0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente e +1,3 punti percentuali rispetto a novembre 2008). Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 26,5 per cento, segnando una riduzione di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente contro un aumento di 2,9 punti percentuali rispetto a novembre 2008.

Il numero di inattivi di età compresa tra 15 e 64 anni, è pari a 14 milioni 863 mila unità, con un aumento dello 0,1 per cento (+11 mila unità) rispetto a ottobre 2009 e dell'1,8 per cento (+269 mila unità) rispetto a novembre 2008. Il tasso di inattività è pari al 37,7 per cento (invariato rispetto al mese precedente e in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto a novembre 2008).

Tabella 1. Popolazione per condizione; tasso di occupazione, disoccupazione e inattività. Novembre 2009 – dati destagionalizzati *

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali (su ottobre 2009)		Variazioni tendenziali (su novembre 2008)	
		Absolute	percentuali	Absolute	percentuali
Occupati	22.876	-44	-0,2	-389	-1,7
Persone in cerca di occupazione	2.079	30	1,5	313	17,7
Inattivi 15-64 anni	14.863	11	0,1	269	1,8
	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (su ottobre 2009)		Variazioni tendenziali (su novembre 2008)	
		in punti percentuali		in punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni	57,1	-0,1		-1,1	
Tasso di disoccupazione	8,3	0,1		1,3	
Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni	26,5	-0,1		2,9	
Tasso di inattività 15-64 anni	37,7	0,0		0,5	

*dati provvisori

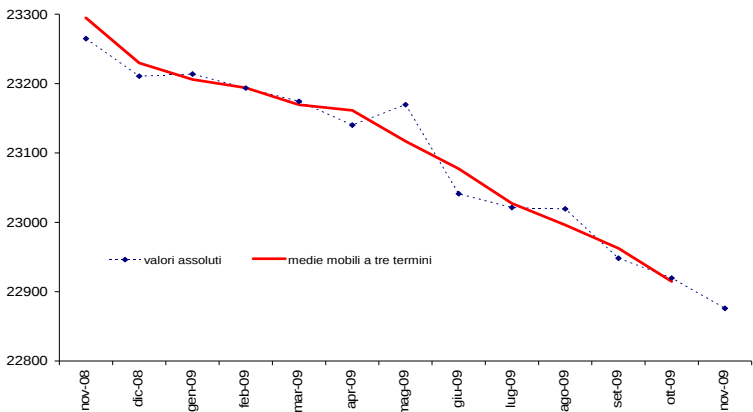
Direzione centrale per la comunicazione e la programmazione editoriale
tel. +39 06 46732244-2243

Centro di informazione statistica
tel. +39 06 46733105

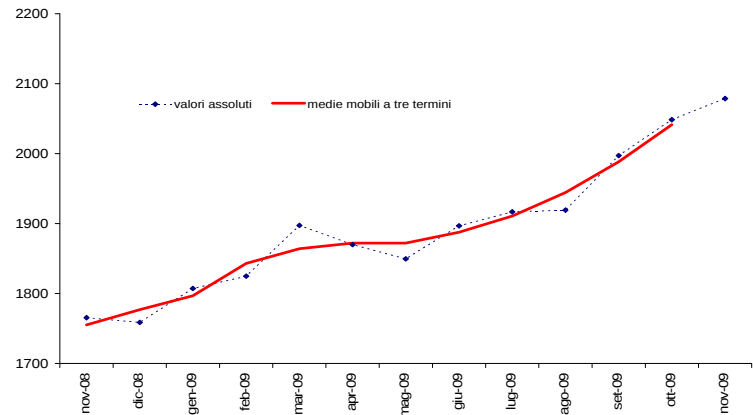
Informazioni e chiarimenti
Servizio Formazione e lavoro
Roma, Via Ravà 150 - 00142
Riccardo Gatto, tel. +39 06 46734826
Mario Albisinni, tel. +39 06 46734731
e-mail: infolav@istat.it

Prossimo comunicato: 29 gennaio 2010
(Stima provvisoria – Dicembre 2009)

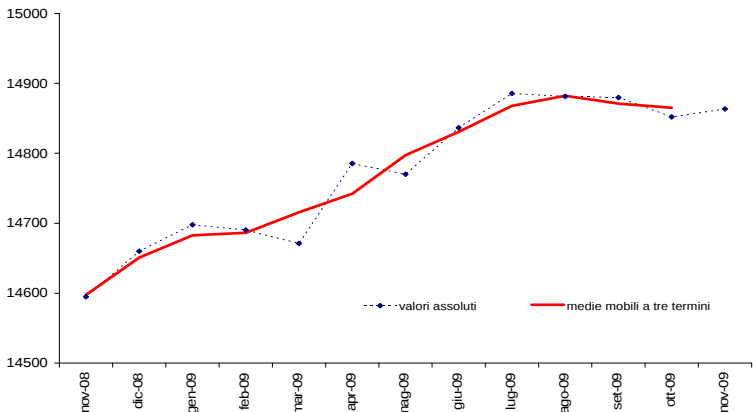
Occupati
 (dati destagionalizzati, valori assolu-
 ti in migliaia di unità)
 dati provvisori



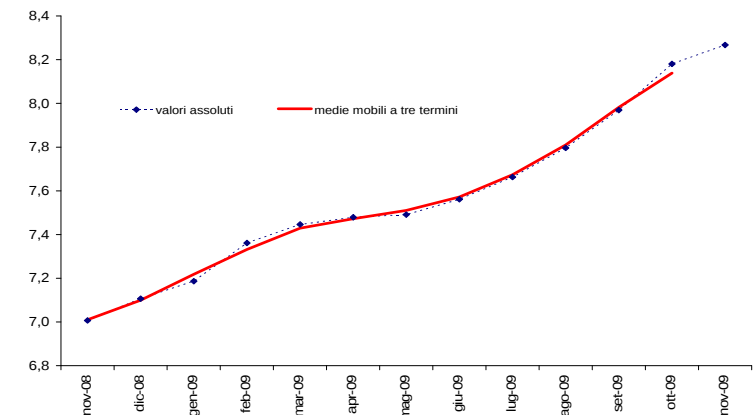
Persone in cerca di occupazione
 (dati destagionalizzati, valori assolu-
 ti in migliaia di unità)
 dati provvisori



Inattivi 15-64 anni
 (dati destagionalizzati, valori assolu-
 ti in migliaia di unità)
 dati provvisori



Tasso di disoccupazione
 (dati destagionalizzati, valori per-
 centuali)
 dati provvisori



L'occupazione maschile a novembre 2009 è pari a 13 milioni 689 mila, più bassa dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente (-24 mila unità) e dell'1,9 per cento (-261 mila unità) rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. L'occupazione femminile è pari a 9 milioni 187 mila unità, con una riduzione rispetto a ottobre dello 0,2 per cento (-20 mila unità) e dell'1,4 per cento (-127 mila unità) rispetto a novembre 2008. Il tasso di occupazione maschile risulta così del 68,1 per cento, registrando una riduzione di 0,1 punti percentuali nell'ultimo mese e di 1,5 punti percentuali negli ultimi dodici mesi. Il tasso di occupazione femminile a novembre è pari al 46,1 per cento, in riduzione rispetto a ottobre di 0,1 punti percentuali e di 0,8 punti percentuali rispetto a novembre 2008.

La disoccupazione maschile è pari, in novembre, a 1 milione 88 mila unità, in aumento del 2,9 per cento rispetto al mese precedente e del 24 per cento (+211 mila unità) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il numero di donne disoccupate raggiunge le 990 mila unità, con una lieve riduzione dello 0,1 per cento rispetto ottobre (mille unità), ma in crescita rispetto a novembre 2008 (+103 mila unità, pari all'11,6 per cento). Il tasso di disoccupazione maschile è uguale al 7,4 per cento, in crescita sia rispetto ottobre (+0,2 punti percentuali) sia rispetto al mese di novembre 2008 (+1,4 punti percentuali). Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 9,7 per cento, sostanzialmente uguale a quello del mese precedente, ma in aumento di un punto percentuale rispetto a novembre 2008.

Infine l'inattività mostra piccole variazioni congiunturali, ma aumenti significativi su base annua. Gli uomini inattivi sono pari in ottobre a 5 milioni 178 mila unità, con un aumento del 2,2 per cento (+110 mila unità) rispetto a novembre 2008. Le donne inattive sono 9 milioni 685 mila, con un aumento tendenziale dell'1,7 per cento (+159 mila unità).

Tabella 2. Popolazione per condizione e sesso. Novembre 2009 – dati destagionalizzati *

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali (su ottobre 2009)		Variazioni tendenziali (su novembre 2008)	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
Maschi					
Occupati	13.689	-24	-0,2	-261	-1,9
Persone in cerca di occupazione	1.088	31	2,9	211	24,0
Inattivi 15-64 anni	5.178	-8	-0,1	110	2,2
Femmine					
Occupati	9.187	-20	-0,2	-127	-1,4
Persone in cerca di occupazione	990	-1	-0,1	103	11,6
Inattivi 15-64 anni	9.685	19	0,2	159	1,7
Totale					
Occupati	22.876	-44	-0,2	-389	-1,7
Persone in cerca di occupazione	2.079	30	1,5	313	17,7
Inattivi 15-64 anni	14.863	11	0,1	269	1,8

* dati provvisori

Tabella 3. Tasso di occupazione, disoccupazione e inattività per sesso. Novembre 2009 – dati destagionalizzati *

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (su ottobre 2009)	Variazioni tendenziali (su novembre 2008)
		in punti percentuali	in punti percentuali
Maschi			
Tasso di occupazione 15-64 anni	68,1	-0,1	-1,5
Tasso di disoccupazione	7,4	0,2	1,4
Tasso di inattività 15-64 anni	26,3	0,0	0,5
Femmine			
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,1	-0,1	-0,8
Tasso di disoccupazione	9,7	0,0	1,0
Tasso di inattività15-64 anni	49,0	0,1	0,6
Totale			
Tasso di occupazione15-64 anni	57,1	-0,1	-1,1
Tasso di disoccupazione	8,3	0,1	1,3
Tasso di inattività15-64 anni	37,7	0,0	0,5

* dati provvisori

NOTE INFORMATIVE

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. Dal gennaio 2004¹ la rilevazione è continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione complessivo nelle settimane.

Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea².

Le stime mensili riportate in questo comunicato stampa si aggiungono ai dati trimestrali abitualmente pubblicati dall'Istat e rappresentano stime provvisorie ottenute sulla base di opportune metodologie statistiche.

Le stime mensili sono prodotte in un primo momento, a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione, contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni relative all'intero trimestre sono disponibili (a circa 90 giorni dal trimestre di riferimento) vengono diffusi anche i dati mensili definitivi.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

Ogni trimestre vengono intervistate circa 70 mila famiglie residenti in 1246 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Il mese di novembre 2009 va da lunedì 2 novembre a domenica 29 novembre.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecniche Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista. Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi, nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Il risultato sono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali.

¹ Da aprile 2009 i dati sono da considerarsi provvisori anche per l'incompleta raccolta delle informazioni nel comune dell'Aquila conseguente al terremoto avvenuto in quel territorio.

² Per ulteriori dettagli si rimanda al volume: Istat. *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*. Roma: Istat, 2006. (Metodi e norme, n. 32) e al sito Istat: <http://www.istat.it/lavoro/lavret/forzedilavoro/index.html>.

GLOSSARIO

Forze di lavoro: comprendono gli occupati e le persone in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni o più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività lavorativa che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari al 100 per cento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte, in generale quella precedente l'intervista.

Mese di riferimento: mese composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.